Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale
UFFICIO DIRIGENTI TECNICI

INDICAZIONI
per l'attività di osservazione
"Peer to Peer"

In riferimento al Piano di formazione del personale decente neoassunto per l'anno scolastico 2014-15 di cui alla nota prot. n. 6768 del 27.02.2015, nelle more di indicazioni specifiche da parte del Ministero sulle modalità di svolgimento dell'attività denominata *PEER TO PEER* ed in particolare sul "che cosa osservare", si ritiene opportuno fornire alcune semplici indicazioni di carattere generale che non hanno la pretesa di essere esaustive ma vogliono soltanto essere uno stimolo per "delimitare il campo" e sperimentare modalità di osservazione che possano essere utili per il futuro.

Premesso che anche l'osservazione asistematica (o libera) – in cui l'osservatore assiste ad una lezione prendendo appunti spontaneamente (ed elabora un "*diario di bordo"* in forma libera, annotando ciò che – a suo giudizio – riveste particolare importanza) può fornire importanti elementi di conoscenza, si ritiene tuttavia che l'osservazione strutturata sia da privilegiare.

La proposta sperimentale di tutoring in classe deriva principalmente da due filoni di ricerca:
- la *peer review* intesa come apprendimento fra pari, applicata al rapporto docente neo-assunto e tutor durante la formazione iniziale
- *l'osservazione in classe* intesa come autovalutazione, riflessione, valutazione per il miglioramento (utilizzando ad esempio il modello cosiddetto *ciclo di *Deming* PDCA -pianificazione, realizzazione, controllo, riprogettazione).

Si suggerisce, se possibile, di far precedere l'esperienza di tutoring con momenti dì formativi e di riflessione sui seguenti punti di carattere generale:
- cosa si intende per qualità della didattica
- quali si ritiene essere le maggiori difficoltà nella professione docente
- quali risorse sono a disposizione del docente
- quali sono i settori di formazione di cui si sente maggiore bisogno

Per delimitare il campo di osservazione, si ritiene che i **due ambiti** su cui il tutoring dovrà vertere siano:
- **la gestione della classe**
- **le competenze didattiche disciplinari (e interdisciplinari)**

E' importante che il docente tutor e il docente neo-assunto scelgano le situazioni di apprendimento (o segmenti professionali) da osservare: spiegazione, interrogazione, correzione e valutazione di un elaborato scritto, ricerca di gruppo di tipo disciplinare, ecc.) e costruiscano una semplice mappa della qualità della didattica basata sulle seguenti dimensioni: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa.

Via XXV Aprile, 19 - ANCONA - tel. 071 22 951 – indirizzo posta elettronica certificata drma@postacert.istruzione.it
indirizzo posta elettronica ordinaria direzione-marche@istruzione.it – sito WEB http://www.marche.istruzione.it

Esempio di mappa aperta[1]

Strategie didattiche:
- strutturazione dell'attività
- stile comunicativo
- sostegno all'apprendimento
- …

Gestione della classe:
- uso del tempo
- organizzazione degli spazi
- motivazione allo studio
- …

Relazione:
- empatia
- accoglienza
- solidarietà
- spirito cooperativo
- conflitti
- …

Utilizzo dei laboratori e delle nuove tecnologie
- biblioteca
- laboratori disciplinari e di informatica
- attività in partenariato con esperti
- LIM
- documentari e film
- PC in classe
- …

A puro titolo esemplificativo si allega un esempio di SCHEDA per la conduzione delle esperienze di tutoring ed una CHECK-LIST che può aiutare ad individuare momenti-chiave, situazioni, interventi comunicativi verbali e non-verbali o elementi comunque importanti, da approfondire nella fase successiva di confronto tra docente neo-assunto e tutor.

Nel ribadire che la presente nota ha un valore meramente indicativo e di stimolo ai docenti neo-assunti per "costruire" una propria mappa o griglia di osservazione specifica in relazione alla situazione di apprendimento osservata, si resta a disposizione per ulteriori approfondimenti che si rendessero necessari.

Buon lavoro.

prof. Giovanni Soldini

[1] riportata nel modello regionale dell'Emilia-Romagna 2013-14

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale
UFFICIO DIRIGENTI TECNICI

SCHEDA PER LA CONDUZIONE DELLE ESPERIENZE DI TUTORING

Istituto: _____
Docente tutor: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema):
_____
Docente neo-assunto: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema): _____

Numero esperienza – data - Situazione di apprendimento	**Descrittori della situazione di apprendimento**	**Punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire (a cura del tutor quando osserva)**	**Elementi di qualità ignoti riscontrati nell'attività del tutor, il meccanismo che li ha prodotti, domande da porre al tutor, autovalutazione della propria performance in termini di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione (a cura del neo-assunto quando osserva)**
Esperienza n. __ **tutor insegna / neo-assunto osserva** data _____ situazione di apprendimento: _____ _____			
Esperienza n. __ **tutor osserva / neo-assunto insegna** data _____ situazione di apprendimento: _____ _____			
Esperienza n. __ **tutor insegna / neo-assunto osserva** data _____ situazione di apprendimento: _____ _____			
Esperienza n.__ Tutor osserva / neo-assunto insegna data _____ situazione di apprendimento: _____ _____			

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
Direzione Generale
UFFICIO DIRIGENTI TECNICI

CHECK-LIST

1. Risposte agli stimoli dell'insegnante

Gli studenti:

(graduare in ordine crescente)

1. 1 Ascoltano in silenzio apparendo interessati 1 2 3 4 5

1.2 Stanno in silenzio apparendo distratti e/o annoiati 1 2 3 4 5

1.3 Fanno domande per approfondire l'argomento 1 2 3 4 5

1.4 Chiedono una migliore esplicitazione dei concetti 1 2 3 4 5

1.5 Parlano tra di loro dello stesso argomento 1 2 3 4 5

1.6 Parlano tra di loro di altri argomenti 1 2 3 4 5

1.7 Criticano e confutano le tesi dell'insegnante 1 2 3 4 5

1.8 Propongono attività di approfondimento 1 2 3 4 5

1.9 Rispondono agli stimoli suggerendo altre angolature del fenomeno studiato 1 2 3 4 5

1.10 Nell'argomentare utilizzano termini e/o concetti proposti dall'insegnante 1 2 3 4 5

1.11 Sollevano questioni che ampliano la visione del fenomeno 1 2 3 4 5

1.12 Attingono alla loro esperienza per apportare contributi originali alla discussione 1 2 3 4 5

2. Modalità di rapporto prevalente tra compagni

Gli studenti:

2.1 Intervengono confrontandosi in modo costruttivo con i contributi dei compagni 1 2 3 4 5

2.2 Intervengono ignorando i contributi dei compagni 1 2 3 4 5

2.3 Non rispondono alle stimolazioni di alcuni compagni 1 2 3 4 5

2.4 Rispondono con lo scherzo a domande e/o interventi dei compagni 1 2 3 4 5

2.5 Deridono i compagni intervenuti 1 2 3 4 5

2.6 Intervengono contrapponendosi rigidamente a quanto sostenuto dai compagni 1 2 3 4 5

3. DINAMICHE DEL GRUPPO CLASSE

3.1 Si individua con chiarezza un leader operativo?	SI NO	
3.2 Coincide con quello affettivo?	SI NO	
3.3 Quanto il leader operativo riesce ad essere centrato sul compito e quanto è dispersivo?	SI NO	
3.4 Emergono conflitti sulla leadership?	SI NO	
3.5 Si individuano sottogruppi?	SI NO	
3.6 Sono di tipo operativo o affettivo?	SI NO	
3.7 Cooperano verso il raggiungimento dell'obiettivo dei gruppo o veicolano informazioni e sentimenti a latere?	SI NO	
3.8 Si individuano figure ponte tra i diversi sottogruppi?	SI NO	
3.9 Emergono situazioni di rifiuto in termini operativi o affettivi tra alcuni componenti del gruppo?	SI NO	
3.10 ……	SI NO	

(in caso positivo prendi nota brevemente dell'interazione verbale – discorso diretto – o non verbale - atteggiamento - che ha dato luogo all'osservazione)

4. L'insegnante:

4.1 organizza la classe in relazione ad una determinata attività	SI NO	
4.2 esprime opinioni, informazioni, problemi	SI NO	
4.3 stimola l'apporto spontaneo ed attivo degli allievi	SI NO	
4.4 individualizza la situazione di apprendimento	SI NO	
4.5 valuta (positivamente o negativamente) l'operato degli allievi	SI NO	
4.6 esprime reazioni emotive ed affettive (positive o negative) nei confronti dell'operato o del comportamento degli allievi	SI NO	
4.7 ……	SI NO	

(in caso positivo prendi nota brevemente dell'interazione verbale – discorso diretto – o non verbale - atteggiamento - che ha dato luogo all'osservazione)